

I primi vengono indotti a pensare che le loro condizioni siano frutto della "pigrizia" dei ceti popolari del meridione e non dell'arroganza dei loro padroni, mentre non usufruiranno neppure dei fondi di cui le loro regioni si approprieranno, che saranno usati sempre di più per **favorire il privato**. Una testimonianza esemplare è la disastrosa gestione dell'emergenza COVID da parte della **sanità privatizzata** della ricca Lombardia. I proletari meridionali, invece, vengono portati a reagire a questo con un **rancore generalizzato** verso le regioni più ricche.

Quello che bisogna affermare con chiarezza, invece, è che l'autonomia differenziata è frutto dell'**alleanza fra la classe imprenditoriale del sud** (e i suoi partiti di riferimento) **e del nord**. A chi giova, ad esempio, che l'acqua pubblica arrivi a singhiozzo o sia contaminata? Ai produttori locali di acqua in bottiglia. A chi giova che non ci siano trasporti pubblici? Alle linee private locali. Che non ci sia sanità pubblica? Alle cliniche private locali. Che le scuole non abbiano mense pubbliche? A chi fa catering privato. **Chi ne beneficia è la classe padronale** che, oltretutto, potrà più facilmente spingere le amministrazioni regionali a cucire l'offerta didattica delle scuole sulle proprie necessità aziendali.

L'autonomia differenziata non può essere combattuta con una retorica meridionalista o che si scaglia soltanto contro l'attuale destra al governo: ricordiamo che essa è l'applicazione della riforma costituzionale del centro-sinistra. **Bisogna organizzare una risposta comune della classe lavoratrice**, dei ceti popolari di tutto il territorio italiano per lottare per dei diritti e dei servizi pubblici di qualità garantiti in maniera organica e omogenea su tutto il territorio nazionale.

**LOTTIAMO CONTRO LE  
POLITICHE ANTIPOPOLARI  
E I GOVERNI DEI PADRONI!**

*Unisciti al  
Fronte Comunista!*



 frontecomunista  info@frontecomunista.it

I primi vengono indotti a pensare che le loro condizioni siano frutto della "pigrizia" dei ceti popolari del meridione e non dell'arroganza dei loro padroni, mentre non usufruiranno neppure dei fondi di cui le loro regioni si approprieranno, che saranno usati sempre di più per **favorire il privato**. Una testimonianza esemplare è la disastrosa gestione dell'emergenza COVID da parte della **sanità privatizzata** della ricca Lombardia. I proletari meridionali, invece, vengono portati a reagire a questo con un **rancore generalizzato** verso le regioni più ricche.

Quello che bisogna affermare con chiarezza, invece, è che l'autonomia differenziata è frutto dell'**alleanza fra la classe imprenditoriale del sud** (e i suoi partiti di riferimento) **e del nord**. A chi giova, ad esempio, che l'acqua pubblica arrivi a singhiozzo o sia contaminata? Ai produttori locali di acqua in bottiglia. A chi giova che non ci siano trasporti pubblici? Alle linee private locali. Che non ci sia sanità pubblica? Alle cliniche private locali. Che le scuole non abbiano mense pubbliche? A chi fa catering privato. **Chi ne beneficia è la classe padronale** che, oltretutto, potrà più facilmente spingere le amministrazioni regionali a cucire l'offerta didattica delle scuole sulle proprie necessità aziendali.

L'autonomia differenziata non può essere combattuta con una retorica meridionalista o che si scaglia soltanto contro l'attuale destra al governo: ricordiamo che essa è l'applicazione della riforma costituzionale del centro-sinistra. **Bisogna organizzare una risposta comune della classe lavoratrice**, dei ceti popolari di tutto il territorio italiano per lottare per dei diritti e dei servizi pubblici di qualità garantiti in maniera organica e omogenea su tutto il territorio nazionale.

**LOTTIAMO CONTRO LE  
POLITICHE ANTIPOPOLARI  
E I GOVERNI DEI PADRONI!**

*Unisciti al  
Fronte Comunista!*



 frontecomunista  info@frontecomunista.it